

Con-Senso
PROGETTO DI COLLABORAZIONE
ai sensi dell'art. 5 *quinquies*, comma 4, D.Lgs. 28/2010

tra

la Corte d'Appello di Napoli, con sede legale a Napoli, Piazza Porzio 80143, rappresentata dalla Presidente Dott. Maria Rosaria Covelli;

il Tribunale di Napoli, con sede legale a Napoli, Piazza E. Cenni n. 1 80137, rappresentato dalla Presidente Dott. Elisabetta Garzo;

il Tribunale di Napoli Nord, con sede legale ad Aversa (CE), Piazza Trento e Trieste n. 27, 81031, rappresentato dal Presidente Dott. Luigi Picardi;

il Tribunale di Avellino, con sede legale ad Avellino, Piazza D'Armi, 83100, rappresentato dal Presidente F.f. Dott. Roberto Melone;

il Tribunale di Benevento, con sede legale a Benevento, Via De Caro Raffaele n. 7, 82100, rappresentato dal Presidente F.f. Dott. Ennio Ricci;

il Tribunale di Nola, con sede legale a Nola (NA), Piazza G. Bruno n. 1, 80035, rappresentato dalla Presidente Dott. Paola Del Giudice;

il Tribunale di Santa Maria Capua a Vetere, con sede legale a Santa Maria Capua a Vetere (CE), Via Giuseppe Bonaparte n. 19, 81055, rappresentato dalla Presidente Dott. Gabriella Maria Casella;

il Tribunale di Torre Annunziata, con sede legale a Torre Annunziata (NA), Corso Umberto I n. 437, 8058, rappresentato dal Presidente F.F. Dott. Francesco Abete;

l'Ordine degli Avvocati di Napoli, con sede legale a Napoli, Piazza Coperta, 80143, rappresentato dal Presidente Dott. Carmine Foreste;

l'Ordine degli Avvocati di Napoli Nord, con sede legale a Aversa (CE), Piazza Trieste e Trento, Castello Aragonese, 81031, rappresentato dal Presidente Avv. Gianluca Lauro;

l'Ordine degli Avvocati di Avellino, con sede legale ad Avellino, Piazza Alfredo de Marsico, 83100, rappresentato dal Presidente Avv. Fabio Benigni;

l'Ordine degli Avvocati di Benevento, con sede legale a Benevento, Viale R. De Caro, 82100, rappresentato dalla Presidente Avv. Stefania Pavone;

l'Ordine degli Avvocati di Nola, con sede legale a Nola (NA), Piazza G. Bruno n. 2, 80035, rappresentato dal Presidente Avv. Arturo Rianna;

l'Ordine degli Avvocati di Santa Maria Capua a Vetere, con sede legale a Santa Maria Capua a Vetere (CE), Piazza della Resistenza n. 1, 81055, rappresentato dal Presidente Avv. Angela Del Vecchio;

l'Ordine degli Avvocati di Torre Annunziata, con sede legale a Torre Annunziata (NA), Corso Umberto I, n. 341, 80058, rappresentato dal Presidente Avv. Pasquale Damiano;

il Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi dell'Università degli Studi del Sannio di Benevento, con sede legale a Benevento, Piazza Arechi II, 82100, rappresentato dal Direttore Prof. Gaetano Natullo;

il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, con sede legale a Napoli, Corso Umberto I n. 40, 80138, rappresentato dal Direttore Prof. Sandro Staiano;

il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope, con sede legale a Napoli, Via Generale Parisi 13, 80133, rappresentato dalla Direttrice Prof. Rosaria Giampetraglia;

il Dipartimento di Scienze economiche, giuridiche, informatiche e motorie dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope, con sede legale a Nola (NA), Via G. Pepe, 80035, rappresentato dalla Direttrice Prof. Angela Mariani;

il Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche dell'Università degli Studi di Suor Orsola Benincasa, con sede legale a Napoli, via Suor Orsola n. 10, 80135, rappresentato dal Rettore Prof. Lucio D'Alessandro;

il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, con sede legale a Santa Maria Capua a Vetere, Via Mazzocchi n. 68, 81055, rappresentato dal Direttore Prof. Raffaele Picaro;

il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze, con sede legale a Firenze, Via delle Pandette, 35, 50137, rappresentato dalla Direttrice Prof. Irene Stolzi;

Premesse

la Corte d'Appello di Napoli intende avviare un importante progetto distrettuale finalizzato alla riduzione del contenzioso ordinario civile e commerciale e al miglioramento dell'efficienza ed efficacia del servizio Giustizia, promuovendo, in particolare, un'iniziativa congiunta con i Tribunali, gli Ordini degli Avvocati e le Università, con sede nel distretto.

L'intervento mira a favorire il ricorso alla mediazione demandata dal giudice e la formazione in materia di mediazione, in conformità a quanto previsto dalla disciplina vigente e in applicazione dei principi di qualità, efficacia ed efficienza delle procedure.

Il Progetto incontra l'interesse degli Ordini degli Avvocati in conseguenza delle disposizioni della Legge Delega n. 206/2021 e del Decreto legislativo 149/2022, nonché degli Organismi forensi e privati che offrono servizi di mediazione civile e commerciale sul territorio.

Il Progetto interessa altresì gli altri Partner perché riguardando lo stato di avanzamento della cultura della mediazione dei conflitti in generale e della sua disciplina, si pone in stretta continuità con le attività di ricerca, didattica e terza missione delle Università degli Studi interessate.

L'intervento considera le nuove **competenze** indicate dal legislatore nelle funzioni:

- del Giudice, che - previa verifica dei presupposti - tiene conto degli strumenti di soluzione della lite complementari al processo;
- del Funzionario addetto all'Ufficio per il Processo che contribuisce alla efficiente ed efficace organizzazione del servizio, analizzando i presupposti di mediabilità delle cause civili e commerciali;
- dell'Avvocato, chiamato ad assistere il cliente scegliendo il percorso più utile per la

soddisfazione dei suoi interessi, anche attraverso il ricorso alle misure complementari al processo nella fase precontenziosa e in corso di giudizio;

- del Mediatore, chiamato anche a seguito della riforma avviata con la Legge Delega 206/2021 ad arricchire e potenziare le sue competenze per far fronte a una richiesta sempre più consistente e impegnativa da parte dei confliggenti.

Come è noto, nel corso dell'ultimo decennio si è posta all'attenzione del legislatore, prima europeo e poi anche italiano, la questione dell'accesso alla Giustizia, da intendersi come garanzia di effettiva tutela dei diritti, celerità del processo, contenimento dei costi. In quest'ottica, si collocano gli interventi normativi sui percorsi di tutela dei diritti complementari alla giustizia ordinaria, come la mediazione e la negoziazione assistita.

Il Progetto mira al raggiungimento dei seguenti **obiettivi**:

- rendere il cittadino e l'impresa fruitori di un Servizio Giustizia di qualità, attento ai reali bisogni, offerto in tempi brevi e a costi contenuti, ma soprattutto con soluzioni idonee a soddisfare gli interessi delle parti in lite;
- ridurre sensibilmente il contenzioso giudiziario e i tempi di definizione del contenzioso, sollecitando l'impegno responsabile dei cittadini e delle imprese, nonché quello professionalmente qualificato dei loro avvocati, nel tentare la gestione negoziale della controversia anche con l'assistenza del mediatore, terzo neutrale rispetto alle parti in lite;
- formare i funzionari addetti all'ufficio per il processo sulle competenze necessarie per lo studio della causa in chiave di mediabilità della lite,

realizzando, allo stesso tempo, i seguenti importanti **risultati**:

- la diffusione della cultura della mediazione come collante sociale, non solo per la riattivazione di una comunicazione interrotta fra le parti del conflitto, ma anche per il diffuso radicamento dei valori dell'autodeterminazione, della consapevolezza e della responsabilità;
- l'avvicinamento del cittadino e delle imprese alla Giustizia;
- il progresso delle professioni dedicate al conflitto nella odierna complessità delle relazioni interpersonali, con la valorizzazione delle competenze dell'avvocato, parte necessaria delle procedure di mediazione;
- l'acquisizione di specifiche competenze da parte di tutti gli operatori della Giustizia al fine della puntuale valutazione della sussistenza delle condizioni di mediabilità delle liti;
- l'attenzione agli interessi delle imprese e delle relative organizzazioni attraverso l'offerta di strumenti e percorsi che valorizzano l'efficienza imprenditoriale e salvaguardano gli investimenti;
- l'attivazione di una comunicazione efficace fra la Pubblica Amministrazione e il cittadino nella gestione del conflitto, con l'effetto, in particolare, della conquista di fiducia da parte del secondo nei confronti della prima, grazie all'ascolto ricevuto e alla gestione in comune del problema, momenti tipici della pratica di mediazione;
 - la diffusione della cultura delle buone pratiche condivise a livello interistituzionale e sociale.

Tanto premesso, richiamati:

- l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni (che regola la possibilità per le Pubbliche amministrazioni di concludere accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e ne prevede la sottoscrizione digitale);
- il D. lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (codice in materia di protezione dei dati personali), adeguato

- al Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016;
- il D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114 (“Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari”), convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114 (in S.O. n. 70, relativo alla G.U. 18/8/2014, n. 190);
 - il D.L. 12 settembre 2014, n. 132, convertito dalla Legge 10 novembre 2014, n. 162 (“Misure urgenti di de-giurisdizionalizzazione ed altri interventi per la definizione dell’arretrato in materia civile”), convertito con modificazioni dalla L. 10 novembre 2014, n. 162 (in S.O. n. 84, relativo alla G.U. 10/11/2014, n. 261);
 - il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Italia Domani, approvato dalla Commissione europea il 22 aprile 2021;
 - la Revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), di competenza della Unità di Missione PNRR del Ministero di Giustizia, adottata dal Consiglio UE l’8 dicembre 2023;
 - il D.lgs. 4 marzo 2010, n. 28 e successive modificazioni (Mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali), in particolare l’art. 5 quinquies, comma 4, che dispone *“Il capo dell’ufficio giudiziario può promuovere, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, progetti di collaborazione con università, ordini degli avvocati, organismi di mediazione, enti di formazione e altri enti e associazioni professionali e di categoria, nel rispetto della reciproca autonomia, per favorire il ricorso alla mediazione demandata e la formazione in materia di mediazione”*;
 - la Legge delega 2021, n. 206 (Delega al Governo per l’efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia dei diritti delle persone e delle famiglie, nonché in materia di esecuzione forzata);
 - il D.lgs. 10 ottobre 2022, n. 149 (Attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, recante delega al Governo per l’efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata);
 - il D.M. 24 ottobre 2023, n. 150, Regolamento recante la determinazione dei criteri e delle modalità di iscrizione e tenuta del registro degli organismi di mediazione e dell’elenco degli enti di formazione, nonché l’approvazione delle indennità spettanti agli organismi, ai sensi dell’articolo 16 del decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28 e l’istituzione dell’elenco degli organismi ADR deputati a gestire le controversie nazionali e transfrontaliere, nonché il procedimento per l’iscrizione degli organismi ADR ai sensi dell’articolo 141-decies del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206 recante Codice del consumo, a norma dell’articolo 7 della legge 29 luglio 2003, n. 229. (23G00163).
 - la Circolare del Ministero della Giustizia (m_dg.DOG.12/09/2023.01996 13.U): *“Convenzioni stipulate ai sensi dell’art. 1, comma 787, legge 28 dicembre 2015, n. 208 anche con “soggetti diversi” — Necessità di preventiva autorizzazione — Ripartizione delle competenze tra Dipartimento dell’organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi e Dipartimento Per la transizione digitale della giustizia, l’analisi statistica e le politiche di coesione”*.

Tra le Parti si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 – Premesse

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Art. 2 – Oggetto dell'accordo e impegno delle Parti

Oggetto del presente accordo è la formazione dei funzionari addetti all'ufficio per il processo presso la Corte d'Appello di Napoli e i Tribunali che hanno sede nel Distretto, in materia di mediazione demandata dal giudice al fine di fornire ai giudici tutti gli elementi necessari per una adeguata valutazione caso per caso della mediabilità della lite.

I funzionari addetti all'ufficio per il processo affiancano i giudici fornendo un supporto competente sulla mediabilità delle cause già pendenti e di nuova iscrizione. In particolare, per l'espletamento di tale attività i funzionari:

- selezionano i fascicoli delle cause oggetto di supporto;
- studiano i singoli fascicoli, analizzano e valutano la mediabilità del contenzioso pendente e di quello sopravvenuto presentando ai giudici motivate proposte di mediabilità;
- elaborano per ogni fascicolo di causa una scheda del processo contenente anche gli elementi utili ai fini di una valutazione della mediabilità;
- redigono una bozza del provvedimento di invio in mediazione che sottopongono ai giudici;
- collaborano all'inserimento nel sistema informatico dei dati relativi a ciascuna causa oggetto di studio.

I Presidenti degli Uffici giudiziari provvedono con decreto a regolamentare le modalità operative e le finalità previste dalla presente convenzione con riferimento alle attività dei funzionari addetti all'ufficio per il processo.

Le Università Partner valutano la possibilità di pubblicare bandi pubblici per il reclutamento di borsisti laureati, anche in co-finanziamento con enti locali, per l'assistenza ai funzionari addetti all'ufficio per il processo nelle procedure di mediazione demandata dal giudice, nonché per il coordinamento e il monitoraggio dei dati *in itinere* e finali del progetto; inoltre curano la diffusione della cultura della mediazione, attraverso appositi seminari e corsi di formazione.

Per il perseguimento delle finalità illustrate in premessa, i Dipartimenti si impegnano a offrire la formazione ai funzionari addetti all'ufficio per il processo - e contemporaneamente ai giudici interessati - sul modello operativo Con-Senso e sulle relative linee guida, frutto della collaborazione avviata già nel 2022 fra Il Dipartimento dell'Università di Firenze e il Coordinamento Nazionale della Conciliazione Forense.

Dalle attività previste nella presente convenzione non potrà derivare la costituzione di alcun rapporto di lavoro subordinato o autonomo.

La presente convenzione non comporta alcun onere finanziario per alcuna delle Parti stipulanti.

Art. 3 – Cabina di regia

Viene costituita una cabina di regia presso la Corte d'Appello di Napoli, con il coordinamento del Presidente della Corte o di un magistrato suo delegato e coordinatore del progetto, con la partecipazione di un rappresentante di ogni Tribunale del distretto, Ordine degli Avvocati, Dipartimento universitario aderente, con il compito di condividere i profili di dettaglio del progetto, di verificare periodicamente le relative procedure, di discutere i risultati parziali e finali.

In tale sede, dopo un'attenta disamina dei flussi del contenzioso presso gli uffici giudiziari interessati, sono condivise le modalità di selezione delle materie oggetto di intervento e le relative modalità operative. La cabina di regia si riunisce, anche in modalità telematica, una volta ogni tre mesi. Inoltre, possono essere organizzati incontri tecnici con i magistrati al fine di delineare gli elementi critici e migliorare le procedure di mediazione demandata.

Art. 4 – Approvazione della convenzione

La Convenzione è approvata dagli Organi degli Enti stipulanti.

Art. 5 – Disposizioni finali

La presente Convenzione ha efficacia dal momento della stipula per 12 mesi e può essere oggetto di rinnovo.

Le parti acconsentono che “i dati personali” raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità dalla stessa contemplate.

L'atto sarà registrato in caso d'uso, a cura e spese della parte richiedente.

Per ogni eventuale controversia concernente l'interpretazione e/o l'esecuzione della presente Convenzione è competente il Foro di Napoli, previo tentativo di composizione bonaria.

La firma viene apposta in modalità digitale.

Sottoscrizione in formato digitale **OMISSIS**